



Istituto Comprensivo “Corrado Alvaro – Giudice Scopelliti”

Via Botteghelle n. 29 - 89129 Reggio Calabria - C.F.: 92081620806 – C.M. RCIC870003

Tel. 0965-621596 - 0965621049 - Fax 0965-597023 –

Sito WEB: www.iccorradoalvaro-giudicescopelliti.edu.it

e-mail: rcic870003@istruzione.it – rcic870003@pec.istruzione.it

Codice Univoco: UFML9Q

Prot. n. 2774

Reggio Cal., 7.09.2023

Al Collegio dei Docenti
Al Consiglio d’Istituto
Al DSGA e al personale ATA
Atti/Sito web

Oggetto: Atto d’indirizzo del Dirigente Scolastico per l’aggiornamento del Piano Triennale dell’Offerta Formativa per l’a.sc. 2023-2024 ai sensi dell’art.1, comma 14, legge n.107/2015

La Dirigente Scolastica

Vista la L. 107/2015, in particolare il comma n.14 dell’art.1, che attribuisce al Dirigente scolastico il potere d’indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

Visti i commi 12-17 dell’art. 1 della Legge 107/2015 che disciplinano le modalità di predisposizione, approvazione e pubblicazione del Piano triennale dell’Offerta Formativa, documento fondante l’identità culturale e progettuale della scuola;

Visto l’art. 25 D.Lvo 165/2001 che attribuisce al Dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l’esercizio della libertà d’insegnamento intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l’attuazione del diritto all’apprendimento da parte degli alunni;

Visto il DPR 275/99 “Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche” e, in particolare gli artt.3, come modificato dalla legge n.107/2015, 4 e 5, comma 1;

Viste le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell’Infanzia e del primo ciclo d’istruzione (D.M. 254/2012);

Visti i Decreti Legislativi n.62 e 66 del 13/4/2017;

Visto il PTOF predisposto per il triennio 2022/2025;

Tenuto conto delle risultanze del processo di autovalutazione d’Istituto esplicitate nel RAV 2022/2023;

Tenuto conto del Piano di Miglioramento rimodulato nel precedente a.s. 2022-2023;

Atteso che l’intera comunità professionale docente é coinvolta nei processi di riforma che interessano la scuola e nella contestualizzazione didattica di **tutti gli Ordinamenti**, che **orientano verso l’innovazione delle pratiche didattiche** attraverso la **valorizzazione** di: metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), **individualizzate** (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e **personalizzate** (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali); **modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta; situazioni di apprendimento collaborativo** (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e **approcci meta cognitivi** (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

Considerato che la formulazione della presente Direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla L. 107/2015;

Al fine di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

DETERMINA DI FORMULARE IL PRESENTE ATTO D'INDIRIZZO

in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti all'interno della scuola. Tale atto **contiene le direttive e gli orientamenti per le attività, le scelte di gestione ed amministrazione della scuola. Esso è rivolto a tutto il personale ed in particolare:**

- **al Collegio dei Docenti che, nelle sue articolazioni dipartimentali e operative, procederà: alla revisione/aggiornamento del PTOF 2022-2025 relativamente all' annualità 2023/2024;**
- **a tutto il personale amministrativo ed ausiliario che, nel supportare l'azione didattica secondo le funzioni ed attribuzioni proprie di ogni settore, dovrà rispettare ed attenersi alle linee guida di management, coordinamento e controllo di gestione ed amministrazione, definite nel presente Atto.**

Criterio metodologico generale: rivisitazione periodica del PTOF con tutte le modifiche, integrazioni ed aggiornamenti che si dovessero rendere necessari nel corso dell'anno (es: numero degli alunni, organigramma, nuovi incarichi, docenti in organico, Consiglio d'Istituto, RSU, Corsi di formazione, Reti ecc.).

LINEE GENERALI per offrire un servizio efficiente all'utenza e migliorare l'aspetto organizzativo.

Si confermano quelle già diramate lo scorso anno che vengono qui di seguito illustrate:

1) alleanza con le famiglie per garantire il benessere psicologico e fisico di tutti gli allievi.

La scuola deve essere un luogo sereno, vi deve prevalere il sorriso e, persino, il pur necessario momento della censura deve sempre essere condotto con determinazione ma senza alcuna rabbia ed offrendo disponibilità al confronto dialettico. L'educatore deve essere sempre autorevole, mai semplicemente autoritario.

Particolare cura sarà posta nell'implementazione delle metodologie inclusive, nell'educazione ai valori della legalità e del rispetto reciproco, nella prevenzione delle devianze.

2) Attuare una COOPERAZIONE AUTENTICA ed una COLLEGIALITA' CONSAPEVOLE: solo così si può realizzare un significativo miglioramento organizzativo, presupposto indispensabile per un clima più armonioso tra i docenti che è anche il terreno più fertile per l'apprendimento dei ragazzi;

La cultura che deve contraddistinguere la nostra scuola è quella della **learning organization**, che considera l'organizzazione come **comunità di pratiche, che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, le sviluppa e le implementa secondo un'ottica di condivisione.** Da qui la necessità di incrementare le occasioni di scambio e di riflessione per sviluppare una **COLLEGIALITA'** autentica.

Pertanto il Collegio Docenti, **più di quanto non abbia fatto in passato**, sarà impegnato a:

- superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire **cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità;**
- **sviluppare mentalità e modalità di lavoro di tipo "collegiale"** ricorrendo ai Dipartimenti, ai gruppi di lavoro e alle Commissioni;
- **condividere** con l'intera comunità educante le buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni e dare visibilità alle iniziative organizzate dalla scuola;
- **aprirsi** a forme di sperimentazione e ad innovazioni didattiche e rendere i dipartimenti disciplinari luoghi di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento.

INDIRIZZI PER L'ATTIVITA' DELLA SCUOLA

A Promuovere il successo formativo di ciascun alunno

- Sviluppare tutte le azioni possibili, dal punto di vista motivazionale, relazionale e disciplinare, per garantire il successo formativo;
- Attivare percorsi personalizzati per gli alunni con BES
- Realizzare azioni di recupero per alunni in difficoltà
- Fornire strumenti a supporto dell'orientamento personale in vista delle scelte presenti e future
- Garantire l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza
- Guidare gli alunni verso la realizzazione di un proprio progetto di vita, valorizzandone le potenzialità ed i propositi individuali

B Favorire l'inclusione delle differenze

- Favorire l'accoglienza degli alunni, l'inserimento e l'inclusione anche delle rispettive famiglie
- Realizzare azioni specifiche per una concreta inclusione
- Promuovere l'inclusione degli alunni stranieri con azioni finalizzate all'inserimento nel percorso scolastico

C Pratiche di classe: raccomandazioni.

1) **Preparare sempre prima la lezione partendo dall'analisi e dalla descrizione del contesto classe e delle caratteristiche degli alunni, considerandone gli stili cognitivi e motivazionali; decidere accuratamente i diversi momenti della lezione, i materiali necessari,**

l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti;

2) *Curare efficacemente la comunicazione* considerando sempre il rapporto tra il cosa (pedagogia) e il come (didattica).

3) *Gestione della classe* : privilegiare modelli didattici e di apprendimento inclusivi che stimolino il coinvolgimento e la partecipazione di ciascun alunno (brainstorming, apprendimento cooperativo, *tutoring*, *problem solving*, studio di casi, realizzazione di progetti, *role-play*, riflessione metacognitiva, esposizione con il supporto delle TIC).

4) *Valutazione*: privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, tempestiva e **trasparente** (D.P.R. 122/09), anche alla luce del recente D.lgs. 62/2017, intesa come strumento per migliorare l'apprendimento dei nostri alunni e per favorire atteggiamenti di autostima e sicurezza.

5) *Comportamenti inadeguati, di disturbo e/o a rischio*: stante l'attivazione delle procedure disciplinari previste nel Regolamento d'Istituto e aventi fini educativi, i docenti che rilevino tali comportamenti con frequenza, avranno cura di riflettere sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche evidenziate.

In ogni caso i comportamenti di disturbo o inadeguati devono essere tempestivamente comunicati al Coordinatore di classe il quale si confronterà, con altrettanta premura con gli altri docenti della classe, al fine di attivare le procedure per l'irrogazione delle sanzioni previste (comunicazione alle famiglie, convocazione delle stesse nel primo Consiglio di classe utile, convocazione urgente del Consiglio disciplinare in casi di particolare urgenza o gravità).

PRIORITA' STRATEGICA FOCUS SULL'INNOVAZIONE

La necessità di essere al passo con i tempi è la chiave per poter catturare l'interesse degli studenti e renderli partecipi di un processo di apprendimento fondamentale per il loro futuro, cosa che risulta praticamente impossibile se ciò che trovano in aula è costantemente due passi indietro rispetto a ciò che succede all'esterno.

Perciò la scuola deve essere necessariamente innovativa, in modo da permettere a bambini e ragazzi di dominare gli strumenti tecnologici che fanno parte della loro quotidianità. Attraverso l'esperienza difficile della didattica a distanza abbiamo compreso l'importanza della Rete e della tecnologia. Non possono essere sostituiti della presenza, ma l'innovazione digitale può essere sfruttata dalle nostre scuole per accorciare le distanze, per creare legami, per scambiare idee e buone pratiche. Alla comunità educante spetta il compito di fornire mezzi e competenze per essere cittadini digitali responsabili. È un compito che stiamo già svolgendo:

- Anzitutto negli anni scolastici precedenti è stata rimodulata la Vision dell'Istituto che è diventata quella di “riqualificare l'I.C. facendone un luogo di Innovazione, una scuola inclusiva ed attenta a supportare le fragilità e, al tempo stesso, a valorizzare le eccellenze, un centro di aggregazione culturale e relazionale per le famiglie ed i giovani del territorio, che valorizza l'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra culture, la cura dei beni comuni, dell'ambiente, nella consapevolezza dei diritti e dei doveri di ciascuno.”;

Inoltre nell'a.s. 2022-2023, a seguito di Atto d'indirizzo della scrivente al Collegio di sett. 2022 e di Delibera collegiale con individuazione precisa delle metodologie da utilizzare nei diversi ordini di scuola, sono entrate a regime, senza tuttavia demonizzare la lezione frontale, le metodologie didattiche innovative. Già nei primi giorni del mese di settembre 2022 i docenti hanno partecipato, su base volontaria, ad un incontro in cui una docente della Primaria, particolarmente preparata sulle metodologie innovative, ha offerto non solo un riepilogo delle più valide ma ha, soprattutto, garantito il proprio supporto per accompagnare le colleghe in un percorso di **effettivo** rinnovamento della didattica.

Durante l'a.s. 22-23 le metodologie innovative (come il learning by doing, il coding, la Clil, la classe capovolta ecc..) sono state introdotte nelle classi in maniera non più episodica e demandata ad iniziative isolate, ma continuativa e strutturale.

QUEST'ANNO: Un altro passo verso una scuola “ONLIFE”

Scuola “onlife” è una definizione coniata dal filosofo **Luciano Floridi** per indicare una scuola che non sia totalmente online né totalmente offline; è una scuola coerente con una nuova visione di società senza separazione tra la Realtà e la Rete.

Quella onlife è una scuola dagli spazi aperti, che prevede autonomia, ambienti ibridi, interdisciplinarietà, ricerca del talento, lezioni personalizzate. Per realizzare tutto questo:

i docenti devono anzitutto continuare ad applicare costantemente le metodologie di didattica innovativa e laboratoriale per accrescere nei discenti l'interesse allo studio avendo cura, tuttavia, di non demonizzare la lezione frontale ma, soprattutto, di partire dall'emozione;

inoltre, considerato che, grazie alle risorse del **Piano Scuola 4.0** assegnate alla scuola nell'ambito del PNRR, si avvierà un processo di trasformazione degli ambienti di apprendimento, **il Collegio dei docenti**, unitamente agli obiettivi di apprendimento e ai criteri di valutazione già contenuti nel PTOF, **dovrà definire:**

a) ai fini della trasformazione delle aule in ambienti innovativi di apprendimento:

- momenti/iniziative di collaborazione di tutte le componenti la comunità educante al fine di favorire una graduale trasformazione fisica e virtuale degli spazi che deve essere

accompagnata dal cambiamento delle metodologie e delle tecniche di apprendimento e insegnamento;

- **misure di accompagnamento/ piano di formazione-aggiornamento** dei docenti per l'utilizzo efficace dei nuovi spazi didattici **al fine di pervenire alla costruzione di nuovi spazi comunicativi per l'apprendimento, tra spazio fisico e spazio virtuale, ovvero per la costruzione di un ambiente di apprendimento onlife.**

In tal modo potranno essere favoriti:

- l'**apprendimento attivo** di studentesse e studenti con una pluralità di percorsi e approcci;
- l'**apprendimento collaborativo**;
- l'**interazione sociale** fra studenti e docenti;
- la **motivazione** ad apprendere e il **benessere** emotivo;
- il *peer learning*, il *problem solving*, la co-progettazione, l'inclusione e la personalizzazione della didattica;
- il **prenderci cura dello spazio** della propria classe.

Le **classi/laboratori 4.0**, poi, potranno contribuire a consolidare le **abilità cognitive** e **metacognitive** (pensiero critico e pensiero creativo), le **abilità sociali ed emotive** (empatia, autoefficacia, responsabilità e collaborazione), nonché le **abilità pratiche e fisiche** (uso di nuove informazioni e dispositivi di comunicazione digitale).

Raccomandazioni (le solite...)

1) APRIRSI, METTERSI IN GIOCO, COLLABORARE: L'innovazione didattica non è un fatto isolato. Può essere prodotta anche indipendentemente da singoli docenti o gruppi di docenti, ma avviene in maniera radicata e durevole, continuativa e strutturale, solo se a scuola si creano le giuste condizioni, prima fra tutte la COLLABORAZIONE A LIVELLO DI ISTITUTO, attraverso un dialogo costante tra ordini di scuola che consenta di superare l'isolamento dei singoli insegnanti, specie quelli più innovatori.

2) GRADUALITA': Le modalità didattiche innovative non devono necessariamente sostituire le altre modalità tradizionali ma dovrebbero essere progressivamente presenti nel percorso educativo, anche attraverso una introduzione per gradi

3) CONVINZIONE E CONDIVISIONE : Gli insegnanti devono appropriarsi di tali modalità e non vederle come forme "episodiche" di didattica. Inoltre L'innovazione didattica dovrebbe idealmente essere una scelta condivisa fra insegnanti di una stessa scuola o rete di scuole e non prerogativa del singolo insegnante.

4) FORMAZIONE: La formazione degli insegnanti deve rivestire un ruolo chiave a tal proposito e dovrebbe essere attuata anch'essa mettendo in atto metodologie innovative, quindi, in generale, dovrebbe avere una forte valenza di auto-efficacia, di soddisfazione, di motivazione e di coinvolgimento.

LOTTA AL BULLISMO

Il 2023-2024, con tutta probabilità, sarà l'anno in cui entreranno in vigore le **novità in materia di lotta al bullismo** volute dal Ministro Valditara che nel mese di giugno, a seguito del clamore mediatico suscitato dal caso di Rovigo, ha annunciato una riforma che si muove su tre diverse direzioni andando a incidere anche su **voti e provvedimenti disciplinari**.

Ad oggi la riforma contro il bullismo a scuola proposta dal Ministro Valditara è soltanto una dichiarazione d'intenti politica. Se a tale dichiarazione dovesse far seguito una vera e propria revisione normativa, cosa assai probabile, il Collegio dei docenti dovrà necessariamente rimodulare il Regolamento d'Istituto, in particolare la sezione dei provvedimenti disciplinari, nonché il Regolamento sulla valutazione.

Una riforma necessaria, secondo Valditara, al fine di **“ripristinare la cultura del rispetto, di contribuire ad affermare l'autorevolezza dei docenti e di riportare serenità nelle nostre scuole”**.

Essa terrà comunque conto dell'autonomia scolastica visto che sarà compito dei Consigli di classe applicare le direttrici ministeriali adattandole alle singole situazioni. Le direttrici sono le seguenti:

Prima direttrice:

- Il voto in condotta deve essere riferito a tutto l'anno scolastico dando rilievo a eventuali comportamenti violenti o di aggressione, sia nei confronti di altri studenti che di insegnanti o personale Ata;
- Nelle Sec. di I grado si ripristina la valutazione del comportamento che sarà **espressa in decimi** e farà **media**, modificando così la riforma del 2017;
- Novità anche in materia di **bocciatura** per gli studenti che non raggiungono la sufficienza nella condotta. Prima della riforma Valditara, infatti, il **5 in condotta** non giustificava la mancata ammissione all'anno successivo visto che era richiesta anche un'altra condizione, ossia che lo studente fosse stato protagonista di **gravi atti di violenza** oppure avesse commesso un **vero e proprio reato**. Da quest'anno non sarà più così: **l'assegnazione del 5, e quindi la conseguente bocciatura potrà avvenire anche in presenza di comportamenti che costituiscano gravi e reiterate violazioni del Regolamento d'Istituto.**

Seconda direttrice:

- il Ministero dell'Istruzione ha scelto di dire **basta alle sospensioni** come intese fino a oggi (che comportano quindi l'allontanamento dalla scuola), in quanto ritengono si tratti di uno **strumento inadeguato** che spesso rischia di avere persino conseguenze negative. Dopo la riforma la sanzione della sospensione sarà così strutturata:

Sospensione fino a 2 giorni

- lo studente dovrà comunque stare in classe;
- sarà coinvolto in attività scolastiche extra, così da poter riflettere e approfondire i temi legati ai comportamenti che sono stati causa della sospensione;
- al termine della sospensione lo studente dovrà produrre un elaborato critico sui temi approfonditi.

Durata superiore a 2 giorni

- laddove il Consiglio di classe lo rilevi necessario, lo studente dovrà svolgere attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate, con tutte le coperture assicurative del caso, in modo da “stimolare ulteriormente e verificare l'effettiva maturazione e responsabilizzazione del giovane rispetto all'accaduto”.

Terza direttrice:

- In caso di sospensione superiore ai 2 giorni, se verrà ritenuto opportuno dal Consiglio di classe, l'attività di cittadinanza solidale potrà proseguire oltre la durata della sospensione, e dunque anche dopo il rientro in classe dello studente, secondo principi di temporaneità, gradualità e proporzionalità. Ciò al fine di stimolare ulteriormente e verificare l'effettiva maturazione e responsabilizzazione del giovane rispetto all'accaduto.

EDUCAZIONE ALLA DIFFERENZA DI GENERE NUOVA SFIDA DELLA SCUOLA ITALIANA.

Gli stupri di Palermo e Caivano hanno acceso nuovamente il dibattito sul ruolo educativo della scuola. Il Ministro Valditara ha annunciato di avere deciso di lanciare il 25 novembre come giornata contro la violenza sulle donne nelle scuole con l'intento di avviare una serie di programmi per affermare la cultura del rispetto e, soprattutto, per educare ad un rapporto che sia autenticamente paritario superando quei residui di machismo, di maschilismo presenti nella nostra società .

La nota cantante Fiorella Mannoia ha proposto di leggere a scuola i contenuti delle chat del "branco", le terribili frasi dei ragazzi arrestati.

Molti propongono di introdurre l'educazione sessuale o sentimentale nelle scuole.

C'è chi punta il dito contro i media, chi contro i social, chi ancora contro i genitori divenuti ormai "sindacalisti" dei propri figli, pronti a giustificare qualunque azione commettano, anche la più turpe e violenta.

Una cosa è certa: la scuola è da diversi anni impegnata in azioni, percorsi ed iniziative per favorire una rinascita dei valori del rispetto, della solidarietà, della legalità e, tuttavia, il fallimento di tutti, genitori e docenti, è evidente, come ha sottolineato, nel suo sfogo oramai diventato virale, la docente siciliana **Giovanna Corrao**.

Su questa delicata tematica ritengo utile sottoporre all'attenzione del Collegio, i **suggerimenti** forniti, in una bellissima lettera inviata alla rivista "Orizzonte Scuola", da **Gabriele Petrone**, Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo di Sesto Imolese:

" I recenti episodi di violenza sulle donne, i continui drammatici casi di femminicidio, il permanere, purtroppo, anche nel discorso pubblico di linguaggi e di comportamenti sessisti e discriminatori, pongono certamente alla scuola compiti educativi significativi che il Ministro Valditara ha fatto bene a porre all'attenzione dell'opinione pubblica nelle scorse settimane.

L'aspetto più inquietante di questi fenomeni è quello di avere un carattere assolutamente trasversale sia dal punto di vista generazionale che sociale.

Inoltre, la presenza sempre più vasta nelle nostre scuole, di bambini e ragazzi provenienti da altri contesti etnici, culturali e sociali rappresenta un ulteriore elemento da tenere presente per garantire quella scuola laica, aperta ed inclusiva di cui un grande Paese democratico come l'Italia dovrebbe essere forse, di tanto in tanto, un po' più orgoglioso.

Il primo problema, per chi opera quotidianamente nella scuola, è quello di definire con chiarezza i termini di un intervento educativo, i suoi caratteri, il suo spazio all'interno del quadro degli insegnamenti offerti a bambini e adolescenti in un momento assai delicato della loro esistenza, quello della crescita personale, emotiva, sociale e culturale.

In questo quadro mi sento di proporre, senza pensare, ovviamente, di introdurre nuovi insegnamenti, di articolare una parte dei percorsi di educazione civica, ai temi specifici dell'educazione alla differenza di genere. Uso questa definizione non a caso, perché non è assolutamente possibile costruire nessuna forma di parità dei diritti senza il mutuo riconoscimento delle diversità.

In una società come quella attuale che subisce la duplice spinta alla massificazione e alla individualizzazione, anche la sfera legata alla identità sessuale ha subito profonde modificazioni culturali. Il "genere" viene, e non potrebbe essere altrimenti, percepito sempre più in termini "aperti", di "autodefinizione", e di "autoriconoscimento".

Al bambino e, in generale, al soggetto in formazione, non può non essere garantito, da quella scuola inclusiva, aperta e democratica di cui si parlava prima, questo percorso di autodefinizione e di autoriconoscimento di sé, rompendo stereotipi e pregiudizi che sono alla base del sessismo e della discriminazione.

La molestia, la violenza, lo stupro, il femminicidio rappresentano, infatti, il punto di arrivo proprio di questo non riconoscimento dell'altro e, soprattutto, dell'altra, che si esprime prima in sottovalutazione e poi in una concezione, al contempo, di superiorità e di inferiorità. Da qui i comportamenti predatori, di possesso e infine di distruzione.

L'idea che, addirittura, si possano concepire gli stupri di gruppo come veri e propri riti in cui il sesso diventa solo uno dei tanti "momenti" di consumo, la presunzione che la donna sia sempre "consenziente", fino alla "distruzione" e all'"annientamento" del corpo femminile solo perché

colpevole di un “no”, ci danno la misura dei compiti ardui che l’educazione alla differenza di genere ha davanti a sé.

E’ dunque necessario che la scuola si attrezzi costruendo percorsi con esperti che coinvolgano alunni e studenti in momenti di autoriflessione e, quindi, di autoeducazione.

Percorsi differenziati per ogni ciclo scolastico, dall’infanzia alle superiori, sui, quali, sin da subito, le istituzioni scolastiche possono impegnare, anche in rete, quote della loro autonomia, in attesa che il Ministero possa emanare apposite linee guida e impegnare, insieme e di concerto con gli enti locali, anche le necessarie risorse.

GESTIONE AMMINISTRATIVA

L’Istituzione scolastica, nella sua duplice articolazione, quella che fa capo alla componente docente e quella che riguarda i servizi generali e amministrativi, è caratterizzata da una **gestione unitaria**, garantita dal Dirigente Scolastico il quale opera anche nel senso di favorire un miglioramento dei processi e delle procedure in uso, attraverso un costante monitoraggio delle stesse finalizzato ad individuare e superare le eventuali criticità. La valorizzazione del personale ATA dovrà essere attuata ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità amministrativa e tecnologica ed alla continuazione il processo già avviato di dematerializzazione.

La gestione amministrativa dovrà essere orientata al miglioramento dell’efficienza e dell’efficacia dei servizi. Gli **obiettivi prioritari** da perseguire dovranno essere i seguenti:

1. **garantire il pieno rispetto delle norme di legge vigenti;**
2. garantire **efficacia/efficienza, imparzialità e trasparenza** nell’azione amministrativa;
3. garantire flessibilità e duttilità nel coinvolgimento di tutto il personale, ciascuno per la propria funzione;
4. garantire il rispetto dei tempi in riferimento agli obiettivi prefissati anche attraverso l’uso di una modulistica sempre aggiornata;
5. assicurare l’unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali, valorizzando la funzione di coordinamento tra il personale, attraverso la predisposizione del Piano delle attività (c.d. Piano ATA);
6. attribuire al personale compiti precisi, nell’ambito di ciascun settore di competenza.
7. Migliorare la comunicazione fra tutti gli attori, rendendo più efficaci le azioni già intraprese per la progressiva eliminazione del cartaceo, utilizzando ampiamente il sito web per pubblicare news informative, deliberazioni, anagrafe delle prestazioni, albo pretorio, per condividere le buone pratiche e dare visibilità alle iniziative organizzate dalla scuola.
8. L’attività negoziale, nel rispetto della normativa vigente, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell’interesse primario della scuola;
9. Il conferimento di incarichi al personale esterno e relativo compenso avverrà secondo i Regolamenti approvati dal Consiglio d’Istituto, dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e i casi che rendono incompatibili gli insegnamenti e sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità;
10. L’organizzazione amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d’Istituto, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l’apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano.

////////////////////////////////////

La scrivente auspica che si possa lavorare in un clima di comprensione ed autentica collaborazione, per il miglioramento di questa Istituzione.

Il presente Atto è acquisito agli atti della scuola, pubblicato sul Sito web e reso noto ai competenti Organi collegiali nonché al personale ATA. Esso potrà, nel corso dell’anno scolastico, essere modificato, integrato o rimodulato.

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Adriana LABATE

Firma autografa a mezzo stampa ai sensi
e per gli effetti dell’art. 3, c. 2, D. Lgs. n.39/1993